



A LIVE

Andrea Secchi
Coro Teatro Regio Torino

Sabato 12 Dicembre 2020, ore 18
Teatro Regio Torino

Partner

INTESA  **SANPAOLO**



Andrea Secchi direttore
Paolo Grosa pianoforte
Coro Teatro Regio Torino

Gabriel Fauré (1845-1924)

Cantique de Jean Racine op. 11 (1865)

Robert Schumann (1810-1856)

da Tre poesie op. 29 (1840)

I. *Ländliches Lied Sehnsucht*

III. *Zigeunerleben*

Johannes Brahms (1833-1897)

Sei Quartetti op. 112 (1888-1891)

I. *Sehnsucht*

II. *Nächtens*

III. *Himmel strahlt so helle und klar*

IV. *Rote Rosenknospen*

V. *Brennessel steht am Wegesrand*

VI. *Liebe Schwalbe, kleine Schwalbe*

Quattro Quartetti op. 92 (1884)

I. *O schöne Nacht!*

II. *Spätherbst*

III. *Abendlied*

IV. *Warum*

Restate in contatto
con il Teatro Regio:



Coro Teatro Regio Torino

Soprani

Sabrina Amè
Cristina Cogno
Cristiana Cordero
Eugenia Degregori
Alessandra Di Paolo
Paola Isabella Lopopolo
M. Lourdes Rodrigues
Martins
Pierina Trivero
Giovanna Zerilli

Mezzosoprani / Contralti

Shiow-hwa Chang
Ivana Cravero
Claudia De Pian
Roberta Garelli
Antonella Martin
Marina Sandberg
Daniela Valdenassi

Tenori

Pierangelo Aimé
Luigi Della Monica
Alejandro Escobar
Giancarlo Fabbri
Sabino Gaita
Vito Martino
Matteo Pavlica

Baritoni / Bassi

Enrico Bava
Giuseppe Capoferri
Umberto Ginanni
Davide Motta Fré
Gheorghe Valentin Nistor
Emanuele Vignola

Tra i fattori storici dell'Ottocento romantico, fondamentale fu il rilievo assunto in area germanica dalla **grande tradizione del Lied**, genere vocale nel quale verso poetico e intonazione musicale trovarono modi insuperati di convivenza in accordo con le aspirazioni unitarie della società tedesca. Se questo ideale di canto lirico ebbe nel Lied monodico un'eccezionale fioritura, non mancò di manifestarsi anche nell'**espressione corale**, una pratica diffusa a tutti i livelli che diventò sempre più appannaggio dei musicisti professionisti, da Schubert a Mahler.

Fra questi, anche **Schumann** non trascurò di dare il suo contributo alla letteratura del *Chorlied*, cui si dedicò negli anni di Dresda (1844-1849). L'op. 29 per coro misto e pianoforte, su testi del poeta Emanuel Geibel, risale tuttavia già al **1840**, *annus mirabilis* per i *Lieder*, di cui l'autore sperimentò una grande varietà stilistica e di scrittura. Il primo, *Ländliches Lied* per due soprani, rivela un'anima popolare, mentre l'ultimo numero, *Zigeunerleben* per "piccolo coro" e soli, gravita tra il folclore spagnolo e il romanticismo zingano, suggerendo atmosfere esotiche che spaziano dalla sferzante gioia di vivere alla triste malinconia.

Un marcato distacco separa poi il **Brahms** delle possenti costruzioni sinfoniche dall'evocatore di certe intime espressioni,



IMI

CORPORATE &
INVESTMENT
BANKING



Vogliamo accompagnare le aziende,
le istituzioni finanziarie e gli enti pubblici
verso un futuro dove crescita, sostenibilità,
internazionalizzazione e innovazione
siano legate in maniera indissolubile.
Per questo, giorno per giorno,
costruiamo per i nostri clienti
un futuro da protagonisti nel mercato globale
dove ognuno sia in grado di esprimere
il proprio potenziale.

imi.intesasanpaolo.com

IMI | CORPORATE &
INVESTMENT
BANKING

INTESA  SANPAOLO

racchiuse nella *Hausmusik* per interni borghesi. A questa componente del tardo Brahms risalgono i *Quattro Quartetti* op. 92 per voci e pianoforte, composti in tempi diversi nell'estate del **1884**. Circonfuso di luminosità lunare, *O schöne Nacht* è un notturno trattenuto in suoni sommessi, a differenza del più compatto *Spätherbst*, che evoca nebbie e brume autunnali. Un vago sentore di nostalgia opprimente grava su *Abendlied*, sorta di ninna nanna su testo di Friedrich Hebbel, mentre il più mosso ed estroso *Warum* loda il legame cosmico fra musica e natura secondo **Goethe**.

Una comune reciprocità con la natura avvolge anche i *Sei Quartetti* op. 112, in cui la fosca tetraggine dei primi due numeri – *Sehnsucht* e *Nächthens*, composti nel **1888** – si combina al fresco disimpegno degli altri quattro, immessi nella raccolta in qualità di *Zigeunerlieder*, quasi a prolungamento dell'omonimo e più celebre opus 103. Questi ultimi, scritti nel **1891** su canti d'amore ungheresi, rendono omaggio al variopinto **mondo zingano** che Brahms aveva conosciuto in gioventù, oltre che all'eloquente precedente di Schumann.

Un discorso a parte merita il *Cantique de Jean Racine* op. 11 con cui il diciannovenne Fauré, educato all'École de Musique

Réligieuse Niedermeyer di Parigi, vinse il concorso di composizione nel **1865**, subito prima di terminare gli studi. La pratica del canto corale prende vita in una cantata sacra su **testo di Racine** (tratto a sua volta da un inno latino attribuito a Sant'Ambrogio) che, pur richiamandosi a Mendelssohn e Gounod, lascia già presagire l'originalità di Fauré e della sua arte raffinata e discreta. Una preghiera di **commovente semplicità spirituale**, mai troppo solenne né drammatica, che esorta il fedele a risvegliarsi nel cuore della notte per scacciare il sonno dell'anima e implorare la benevolenza divina.

Valentina Crosetto

Fauré

Cantique de Jean Racine

Verbe égal au Très-Haut, notre unique espérance,
Jour éternel de la terre et des cieux,
De la paisible nuit nous rompons le silence:
Divin Sauveur, jette sur nous les yeux.

Répands sur nous le feu de Ta grâce puissante;
Que tout l'enfer fuie au son de Ta voix;
Dissipe le sommeil d'une âme languissante
Qui la conduit à l'oubli de Tes lois!

Ô Christ! sois favorable à ce peuple fidèle,
Pour Te bénir maintenant rassemblé;
Reçois les chants qu'il offre à Ta gloire immortelle,
Et de Tes dons qu'il retourne comblé.

Cantico di Jean Racine

Verbo pari all'Altissimo, nostra unica speranza,
luce eterna della terra e dei cieli,
della pacifica notte rompiamo il silenzio:
divino Salvatore, degnati di guardarci!

Cospargici del fuoco della Tua potente grazia;
che tutto l'inferno fugga al suono della tua voce;
dissipa il sonno di un'anima languida
che la induce a dimenticare le Tue leggi!

O Cristo, sii benevolo verso questo popolo fedele,
ora riunito per benedirti;
accogli i canti che offre alla Tua immortale gloria,
e fa che ritorni colmo dei Tuoi doni.

Schumann

Tre poesie op. 29, nn. 1 e 3

Ländliches Lied

Und wenn die Primel schneeweiß blickt
am Bach aus dem Wiesengrund,
und wenn am Baum die Kirschblüt nickt
und die Vöglein pfeifen im Wald allstund:
da flickt der Fischer das Netz in Ruh,
denn der See liegt heiter im Sonnenglanz;
da sucht das Mäd'el die rote Schuh
und schnürt das Mieder sich eng zum Tanz,
und denket still,
ob der Liebste nicht kommen will.

Es klingt die Fiedel, es brummt der Baß
der Dorfschulz sitzt im Schank beim Wein,
die Tänzer drehn sich ohne Unterlaß
im Abendschein.

Und geht's nach Haus um Mitternacht,
Glüh-Würmchen trägt das Laternchen vor;
da küßt der Bube er sein Dirnel sacht
und sagt ihr leis ein Wörtchen ins Ohr,
und sie denken beid':
o du selige fröhliche Maienzeit!

Canto rustico

E quando la primula fa capolino, bianca come la neve,
dal prato vicino al ruscello,
e quando il fiore di ciliegio ondeggia
e gli uccelli nel bosco cinguettano senza posa,
è allora che il pescatore ripara silenziosamente le sue reti,
perché il lago giace felicemente al sole;
è allora che la ragazza cerca le sue scarpe rosse
e stringe il suo corpetto per la danza,
e silenziosamente si domanda
se il suo amore verrà.

Il violino suona, il contrabbasso romba,
il sindaco sorseggia vino alla locanda,
i ballerini continuano a girare in tondo
vicino al tiglio nel crepuscolo.
E quando a mezzanotte tornano tutti a casa
la lucciola alza la sua lanterna;
il ragazzo dà alla sua ragazza un bacio gentile,
e le sussurra una parola all'orecchio
ed entrambi pensano:
o felice, beato tempo di maggio!

Zigeunerleben

Im Schatten des Waldes, im Buchengezweig,
Da regt's sich und raschelt und flüstert zugleich.
Es flackern die Flammen, es gaukelt der Schein
Um bunte Gestalten, um Laub und Gestein.

Das ist der Zigeuner bewegliche Schaar,
Mit blitzendem Aug' und mit wallendem Haar,
Gesäugt an des Niles geheiligter Flut,
Gebräunt von Hispaniens südlicher Glut.

Um's lodernde Feuer in schwellendem Grün,
Da lagern die Männer verwildert und kühn,
Da kauern die Weiber und rüsten das Mahl,
Und füllen geschäftig den alten Pokal.

Und Sagen und Lieder ertönen im Rund,
Wie Spaniens Gärten so blühend und bunt,
Und magische Sprüche für Not und Gefahr
Verkündet die Alte der horchenden Schaar.

Schwarzäugige Mädchen beginnen den Tanz.
Da sprühen die Fackeln im rötlichen Glanz.
Es lockt die Gitarre, die Zimbel klingt.
Wie wild und wilder der Reigen sich schlingt.

La vita degli zingari

All'ombra del bosco, fra i rami d'un faggeto,
qualcosa si agita e al contempo sussurra.
Guizza la fiamma, aleggia la luce
intorno a figure variopinte, al fogliame e alle rocce.

È il ramingo gruppo degli zingari
con occhi lucenti e capelli ondulati,
allattati dalle sacre sponde del Nilo,
bruniti dal mediterraneo calore di Spagna.

Attorno al fuoco scoppiettante tra verdi prati,
gli uomini si accampano selvaggi e audaci,
stanno accovacciate le donne e preparano il banchetto
e assorto riempiono l'antico calice.

E intonano in cerchio leggende e canti,
fioriti e colorati come giardini di Spagna;
e magiche formule per gli affanni e pericoli
evoca l'anziana del gruppo in ascolto.

Le fanciulle dagli occhi scuri aprono le danze;
scintillano le fiaccole di luce rossa,
allettano le chitarre, risuonano i cimbali,
si lanciano in ridde vorticose.

Dann ruhn sie ermüdet von nächtlichen Reihn;
Es rauschen die Buchen in Schlummer sie ein,
Und die aus der glücklichen Heimat verbannt,
sie schauen im Traume das glückliche Land.

Doch wie nun im Osten der Morgen erwacht,
Verlöschen die schönen Gebilde der Nacht;
Es scharret das Maultier bei Tagesbeginn,
Fort ziehn die Gestalten. – Wer sagt dir, wohin?

Poi si riposano affaticati dalla ridda notturna.
Stormiscono i faggi e in un dolce sonno
gli esiliati dalla loro patria felice
sognano il loro amato paese.

Ora che il mattino sorge a Est,
si estinguono le belle presenze della notte;
si prepara il mulo sul far del giorno,
scivolano via le figure. Chi sa dire per dove?

Emanuel von Geibel (1815-1884)

Johannes Brahms **Sei Quartetti op. 112**

Sehnsucht

Es rinnen die Wasser Tag und Nacht,
Deine Sehnsucht wacht.
Du gedenkest der vergangenen Zeit,
Die liegt so weit.
Du siehst hinaus in den Morgenschein
Und bist allein.

Nostalgia

Scorrono le acque notte e giorno,
la tua nostalgia è sempre viva.
Pensi al tempo trascorso,
ormai così lontano.
Guardi fuori nell'albore mattutino
e sei solo.

Nächtens

Nächtens wachen auf die irren,
Lügenmäch't'gen Spukgestalten,
Welche deinen Sinn verwirren.

Nächtens ist im Blumengarten
Reif gefallen, daß vergebens
Du der Blumen würdest warten.

Nächtens haben Gram und Sorgen
In dein Herz sich eingenistet,
Und auf Tränen blickt der Morgen.

Himmel strahlt so helle und klar

Himmel strahlt so helle und klar,
Heller strahlt mir dein Augenpaar.
Du meine Rose, mir ins Auge blick,
Daß ich dich segne in meinem Glück.

Vögleins Lied so lieblich erklingt,
Süß'res Lied mir mein Liebchen singt.
Du meine Rose, mir ins Auge blick,
Daß ich dich segne in meinem Glück.

Nottetempo

Nottetempo vegliano le folli immagini,
di spiritelli menzogneri
che ti sconvolgono il senno.

Nottetempo si è formata la brina
sui fiori del giardino,
invano cureresti quei fiori.

Nottetempo angoscia e preoccupazioni
si sono annidati nel tuo cuore
e solo lacrime ti serba il mattino.

Franz Theodor Kugler ⁽¹⁸⁰⁸⁻¹⁸⁵⁸⁾

Risplende il cielo luminoso e chiaro

Risplende il cielo luminoso e chiaro,
più luminosi risplendono i tuoi occhi.
Tu, rosa mia, guardami negli occhi,
che io nella mia gioia ti possa benedire.

Di un uccellino il canto suona tanto amabile,
ma un canto assai più dolce è quello del mio amore.
Tu, rosa mia, guardami negli occhi,
che io nella mia gioia ti possa benedire.

Sonne küßt das ganze Erdenrund,
Heiße küßt mich dein Rosenmund.
Du meine Rose, mir ins Auge blick,
Daß ich dich segne in meinem Glück.

Rote Rosenknospen

Rote Rosenknospen
künden schon des Lenzes Triebe.
Rosenrote Wangen
Deuten Mädchens erste Liebe.
Kleiner roter Vogel,
Flieg herab zur roten Rose!
Bursche geht zum ros'gen
Mädchen kosen.

Brennessel steht am Wegesrand

Brennessel steht am Wegesrand,
Neider und Feinde hab' ich in Stadt und Land.
Neidet, haßt, verleumdet,
doch das bringt mir keine Not,
Wenn mir nur mein süßes Liebchen
treu bleibt bis zum Tod.

Il sole bacia la terra tutt'intorno,
ma di più mi riscalda il bacio delle tue labbra.
Tu, rosa mia, guardami negli occhi
che io nella mia gioia ti possa benedire.

Rossi boccioli di rosa

Rossi boccioli di rosa,
annunziano già la potenza della primavera.
Le guance color di rosa
annunciano il primo amore delle fanciulle.
Piccolo uccello rosso,
vola verso la rosa rossa!
Il giovane va e accarezza
la fanciulla che arrossisce.

Sta l'ortica al bordo della strada

Sta l'ortica al bordo della strada,
invidiosi e nemici ho intorno in città come in campagna.
Ma invidia, odio, calunnie,
non mi danno pena,
se la mia amata mi resta fedele
fino alla morte.

Liebe Schwalbe, kleine Schwalbe

Liebe Schwalbe, kleine Schwalbe,
Trage fort mein kleines Briefchen!
Flieg zur Höhe, fliege schnell aus,
Flieg hinein in Liebchens Haus!

Fragt man dich, woher du kommest,
Wessen Bote du geworden,
Sag, du kommst vom treuesten Herzen,
Das vergeht in Trennungsschmerzen.

Johannes Brahms **Quattro Quartetti op. 92**

O schöne Nacht!

O schöne Nacht!
Am Himmel märchenhaft
Erglänzt der Mond in seiner ganzen Pracht;
Um ihn der kleinen Sterne liebliche
Genossenschaft.
Es schimmert hell der Tau
Am grünen Halm; mit Macht

Rondine cara, piccola rondine

Rondine cara, piccola rondine,
porta lontano la mia piccola lettera!
In alto vola, e anche veloce,
fino alla casa della mia amata!

E se qualcuno ti chiede da dove vieni,
e di chi sei messaggera,
rispondi che vieni da un cuore fedele,
che sta soffrendo il distacco.

Hugo Conrat ⁽¹⁸⁴⁵⁻¹⁹⁰⁶⁾

O notte bella!
Nel cielo fiabesco
riluce la luna in tutto il suo chiarore;
attorno a lei piccole stelle
la cingono affettuose.
Scintilla la rugiada
nell'erba verde; a gran voce

Im Fliederbusche schlägt die Nachtigall;
Der Knabe schleicht zu seiner Liebsten sacht –
O schöne Nacht!

Spätherbst

Der graue Nebel tropft so still
Herab auf Feld und Wald und Heide,
Als ob der Himmel weinen will
In übergroßem Leide.
Die Blumen wollen nicht mehr blühen,
Die Vöglein schweigen in den Hainen,
Es starb sogar das letzte Grün,
Da mag er auch wohl weinen.

Abendlied

Friedlich bekämpfen
Nacht sich und Tag.
Wie das zu dämpfen,
Wie das zu lösen vermag!

Der mich bedrückte,
Schläfst du schon, Schmerz?
Was mich beglückte

l'usignolo canta nel cespuglio di lillà;
il giovane scivola furtivo dall'amata...
O notte bella!

Georg Friedrich Daumer ⁽¹⁸⁰⁰⁻¹⁸⁷⁵⁾

Tardo autunno

Nella nebbia grigia scendono silenziose
le gocce su campi, boschi e prati,
come se il cielo volesse piangere
per il suo immenso dolore.
I fiori non vogliono più sbocciare,
tacciono gli uccellini nei boschetti,
si è spento anche l'ultimo tocco di verde,
può dunque piangere anche lui.

Hermann Allmers ⁽¹⁸²¹⁻¹⁹⁰²⁾

Canto della sera

In pace lottano
giorno e notte;
come ad affievolirsi,
come a sciogliersi l'uno nell'altra.

Dormi già, dolore
che mi opprimevi?
Cos'era, mio cuore,

Sage, was war's doch, mein Herz?
Freude wie Kummer,
Fühl' ich, zerrann,
Aber den Schlummer
Führten sie leise heran.

Und im Entschweben,
Immer empor,
Kommt mir das Leben
Ganz, wie ein Schlummerlied vor.

Warum

Warum doch erschallen
himmelwärts die Lieder?
Zögen gerne nieder
Sterne, die droben
Blinken und wallen,
Zögen sich Lunas
Lieblich Umarmen,
Zögen die warmen,
Wonnigen Tage
Seliger Götter
Gern uns herab!

che mi rendeva felice?
Gioie e dolori
sento fuggiti,
ma in silenzio
han portato il sonno.

E nello svanire,
sempre più lontano,
la vita intera mi appare
proprio come una ninnananna.

Friedrich Hebbel (1813-1863)

Perché

Perché mai i canti
risuonano verso il cielo?
Oh, vorrebbero attirare quaggiù
le stelle, che lassù
scintillano e palpitano.
Attirare a sé l'amabile
abbraccio della luna,
prolungare i caldi
deliziosi giorni
degli dèi beati
quaggiù per noi.

Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832)

REGIO ALIVE

Partner

INTESA  SANPAOLO

Streaming Partner

top~ix

Nell'ambito di **#apertinonostantetutto**

ANFOLS 

In collaborazione con



A cura della Direzione Comunicazione e Stampa
Settore Attività Editoriali e Culturali

© Teatro Regio Torino

